

I GIOVANI ROCCIATORI DELLA COOPERATIVA ICOSAEDRO...

... funambolici protagonisti di iniziative ecologiche

di Laura Melloni

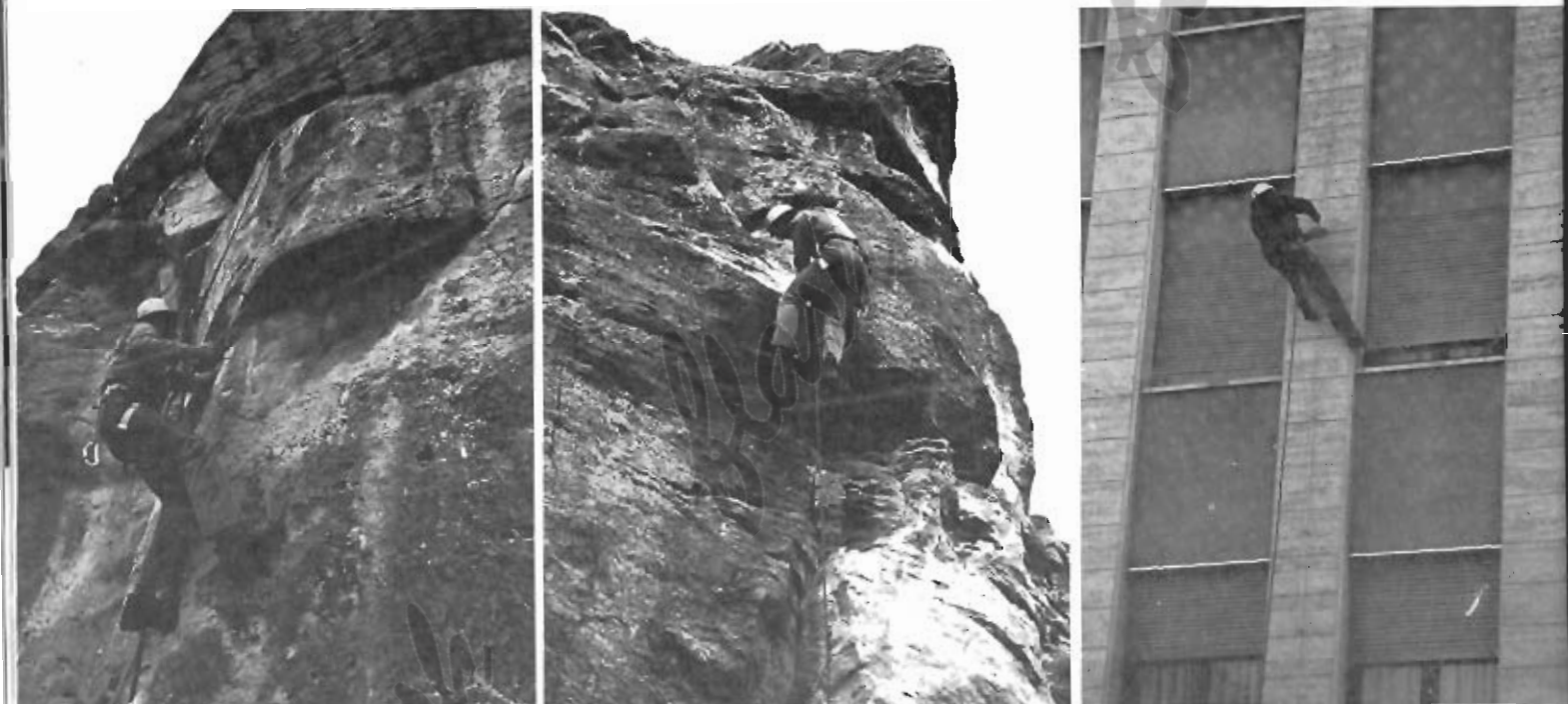
Analogamente alle più note località dell'Italia settentrionale, a ridosso delle Alpi e delle Dolomiti, anche la nostra regione e, in particolare, la provincia di Ascoli Piceno può vantare una decennale tradizione alpinistica degna delle più memorabili e intraprendenti iniziative. Molte delle nuove vie aperte sul

Gran Sasso o su altri massicci montani del centro Italia vantano la paternità di giovani rocciatori ascolani, molti dei quali, data la provata esperienza ed indubbia capacità, operano nel campo del soccorso alpino, dell'addestramento e dell'insegnamento di tecniche alpinistiche e persino, in campo nazionale,

quali guide alpine.

Il Congresso nazionale del CAI, svoltosi in Ascoli nel 1983 in occasione del Centenario della locale sezione del Sodalizio altro non è che un riconoscimento dell'attività svolta da questo gruppo di appassionati ed intraprendenti amanti della montagna.

Il loro ingresso nella vita cittadina si è, però, avuto solo recentemente e in circostanze fortuite: nel novembre '86 l'Amministrazione Comunale, nella persona di Paolo Seghetti, Direttore della civica Pinacoteca, ha pensato di richiedere il loro aiuto per rimuovere un masso di travertino pericolante



Sopra: alcuni componenti la cooperativa ICOSAEDRO durante una esperienza alpinistica ed una installazione di un impianto di "messa a terra" sulla parete di un fabbricato. Sotto: tre fasi della operazione di sgancio del masso pericolante sulla parete rocciosa sopra l'Eremo di S. Marco.

